

Il romanzo

Un altro mondo

Bernardine Evaristo
Ragazza, donna, altro
Swr, 520 pagine, 20 euro

Le storie delle donne nere sono spesso interpretate erroneamente come qualcosa che non sono. È difficile scrivere un romanzo sul tema senza che ti chiedano: questa storia parla di te? Rappresenta l'esperienza collettiva delle donne nere? *Ragazza, donna, altro* di Bernardine Evaristo rende impossibile rispondere a entrambe le domande. Il romanzo segue le vicende di dodici personaggi, per lo più donne britanniche nere, che si fanno strada nel mondo in decenni diversi. A ogni personaggio è dedicato un capitolo; all'interno dei capitoli le loro vite si sovrappongono, ma quanto a esperienze vissute, retroterra e scelte queste donne non potrebbero essere più diverse. C'è Amma, una drammaturga socialista lesbica, e Morgan, che usa internet per navigare tra le identità di genere. Ma c'è anche Shirley, un'insegnante che si sente estranea nella comunità di Amma, e Winsome, che da Barbados è approdata nel Regno Unito per un matrimonio infelice. Alcune di queste donne sono legate tra di loro - amiche, parenti o amanti - mentre altre s'incrociano casualmente una sera a teatro o battibeccano su Twitter. Vivere in una società patriarcale presenta sfide che le accomunano. Amma si preoccupa di cosa significhi essere politicamente puri o "svendersi", mentre un altro personaggio, Carole, insegue il



Bernardine Evaristo

successo nel mondo bancario. Altre domande sollevate nel romanzo sono importanti ma senza tempo: come può una donna incorporare una relazione con un uomo nella sua vita femminista? E quali insegnamenti dovrà seguire? Quelli della madre, dell'università, della compagna, dei coetanei, delle sue eroine femministe? Evaristo, i cui libri precedenti parlano di eredità culturale e di diaspora africana, ha scritto queste storie intergenerazionali nell'arco di sei anni. Ognuna di esse spinge il lettore all'empatia. *Ragazza, donna, altro* parla di lotta, ma anche di amore, gioia e immaginazione. Il libro culmina con le protagoniste riunite a una festa per un gran finale. Per molti lettori, non si tratta di un mondo familiare: è un Regno Unito poco rappresentato nella narrativa. Ma questo non significa che non sia un mondo degno di essere celebrato.

Micha Frazer-Carroll,
The Guardian

